

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Provincia di Udine

PIANO DELLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DELL'AREA VASTA

MEDIO FRIULI

FASE CONCLUSIVA

**BASILIANO
BERTIOLO
CAMINO AL T.
CASTIONS DI S.
CODROIPO
LESTIZZA
MERETO DI T.
MORTEGLIANO
SEDEGLIANO
TALMASSONS
VARMO**

Comittente: ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE MEDIO FRIULI
Capofila: Comune di Codroipo - Area Urbanistica Edilizia Privata e Ambiente

**TITOLO: STUDIO PROPEDEUTICO AL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VAS
Comune di Varmo**

NOVEMBRE 2011

Responsabili di progetto:
Giulio Biguzzi
Giuseppe di Cristoforo

Capogruppo:
Arch. Massimo Casolari
Collaboratori:
Silvia Albano
Davide Cognolati
Davide Cerasoli
Paola Molteni

Studio AGORA
Massimo Casolari

MONICA CAIROLI
Dott. Forestale
VIA MONTE SAN MOISÈ, 5
33020 OSLIA - ITALY
TEL. 0522 454544 - FAX 440119
e-mail: stefano@agora.it

ELABORATO

Situato nella bassa pianura friulana, al di sotto della linea delle Risorgive, sulla sponda sinistra del Fiume Tagliamento il comune di Varmo occupa una superficie di circa 37 kmq con 2.892 abitanti al 31.12.2010, comprende, oltre il capoluogo le località di Belgrado, Canussio, Cornazzà, Gradiscutta, Madrisio, Romans, Roveredo, Santa Marizza

I primi insediamenti risalgono all'età del Bronzo, e ritrovamenti riconducono a stanziamenti in epoca romana anche se le perlochie esondazioni del Tagliamento non favorirono il popolamento di questa zona. Dopo le devastazioni subite dai barbari, vi fu la colonizzazione di provenienza slovena, i toponimi riconducono infatti sia alle origini romane (Varmo e Romans), sia a quelle slave (Belgrado, Santa Marizza, Julizzo). Nel Medioevo si inserì il dominio del "Signori di Varmo", dopo il 1500 il territorio venne assoggettato alla Repubblica di Venezia fino alla venuta di Napoleone.

L'attività agricola rappresenta a tutt'oggi una delle principali risorse locali, le aree a destinazione agricola si estendono infatti su quasi il 67% del territorio comunale, circa 2.434 ha secondo il Censimento generale dell'agricoltura del 2000, anche se i dati ufficiali dell'ultimo censimento 2010 rilevano a livello regionale una contrazione pari a circa il 33% della superficie agricola utilizzata. Prevvalgono i seminativi e in alcune aree frutteti.

Anche in queste zone la bonifica ha portato ad una uniformità del paesaggio con la scomparsa di filari ed aree boscate.

Il comune di Varmo rientra nelle zone vulnerabili ai nitrati della Regione Friuli Venezia Giulia.

Rispetto alle proposte del Piano delle strategie il Comune di Varmo ricade nella macroarea con indice di sensibilità ambientale di elevata attenzione.

Il Comune ricade nel territorio dell'alta pianura friulana, il paesaggio è pianeggiante con un'altitudine media di ca. 18 m s.l.m. L'area posta a sud della fascia delle risorgive, che costituisce la bassa pianura friulana, è una zona pressoché pianeggiante e uniforme, nettamente distinta anche per la sua topografia dalla media pianura, molto ricca di acque e sottoposta nel passato ad ingenti interventi di bonifica che hanno alterato significativamente l'assetto morfologico e idrologico naturale e che rendono praticamente impossibile determinare i bilanci idrici naturali o la provenienza stessa delle acque, che risultano dal mescolamento di acque all'origine profondamente diverse.

Nonostante la maggioranza del territorio sia destinata ad uso agricolo, quello che caratterizza il comune è il Fiume Tagliamento e l'area delle risorgive.

Il fiume Tagliamento viene ritenuto un ecosistema estremamente prezioso ed interessante, essendo considerato l'ultimo corridoio fluviale morfologicamente intatto delle Alpi. La varietà di specie vegetali presenti nel Tagliamento è notevole in quanto collega habitat montani e di pianura. L'alveo del fiume si comporta come un corridoio ecologico naturale sia longitudinale che latitudinale.

Nella zona delle risorgive le acque della falda freatica risalgono in superficie dove l'incontro del deposito ghiaioso con i terreni di tipo sabbioso e argilloso sensibilmente meno permeabili della bassa pianura causa affioramento di notevoli quantità d'acqua che alimentano una serie di ril e canali che confluiscono in collettori di dimensioni più consistenti.

Tutta l'area interessata dai fenomeni di risorgiva presenta caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche di grande pregio, dovute essenzialmente all'abbondanza ed all'elevata qualità delle acque correnti ed alla rigogliosa vegetazione.

Le risorgive poste in sinistra Tagliamento viceversa sono rifornite prevalentemente dalle infiltrazioni dello stesso Tagliamento, dell'innalzamento e di altri corsi nel materasso alluvionale ghiaioso della pianura oltre che da acque provenienti dall'antico moreno del Tagliamento. Le acque delle sorgenti vengono raccolte principalmente dai fiumi Stella e Torsa e più a valle vengono drenate da numerosi canali di bonifica.

COMUNE DI VARMO

Foto 1 - Limiti amministrativi su ortofoto - Immagine estratta dal catalogo dei dati ambientali del Friuli Venezia Giulia - Fonte Sito Regione Friuli Venezia Giulia

Foto 2 - Siti tutelati all'interno del perimetro comunale - Immagine estratta dal catalogo dei dati ambientali del Friuli Venezia Giulia - Fonte Sito Regione Friuli Venezia Giulia

Localizzazione area di intervento rispetto ai siti tutelati

Legenda

- Inventario dei prati stabili naturali
- Riserve naturali regionali
- Parchi naturali regionali
- Natura 2000 ZPS
- Natura 2000 SIC
- Biocli naturali
- Area di ripascimento prioritario
- A.R.I.A. P.R.I.C. - Area di Rilevante Interesse Ambientale AGGLOMERATE
- A.R.I.A. B.U.R. - Area di Rilevante Interesse Ambientale APPROVATE
- Comuni
- DTM

Sul territorio comunale di Varmo ricadono le seguenti aree tutelate:

Prati stabili
A.R.I.A n. 8 - Fiume Tagliamento istituita con D.P.G.R. 0143/Pres del 17.05.2002.

Area di ripascimento prioritario Risorgive dello Stella
SIC Bosco di Golena del Torreano
SIC IT3320030 - Bosco di Golena del Torreano

Tratto di golena del fiume Torreano formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente. Presenza di vegetazione pionieristica ghiaie e Epilobium dodonaei Vill. e Scrophularia canina L. La vegetazione arboreo-arbustiva è rappresentata da boschette rivierasche ad Alnus incana (L.) Moench e Salix eleagnos Scop. Più diffusa la boscaglia rada ad Alnus incana (L.) Moench, A. glutinosa (L.) Gaertn., Salix alba L., S. purpurea L., S. cinerea L. molto infiltrata da robinia. Il sottobosco è invaso da Solidago gigantea All.var. serotina (O. Kuntze) Cronq.

Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio dell'alta pianura friulana fra i pochi rimasti in regione. Nell'area Triturus carnifex e Rana latastei sono molto rarefatte. Nelle acque correnti del sito sono presenti Barbus plebejus, Chondrostoma genei e Cobitis lena.

La vulnerabilità del sito deriva dalla rilevante pressione antropica, che si esplica soprattutto con la presenza di attività agricole ed estrattive (ghiaia)

Sotto l'aspetto idrografico l'altro corso d'acqua rilevante è il Fiume Varmo, nasce da tante piccole fonti, forma piccoli rigagnoli che a loro volta si ingrossano lungo il percorso formando diverse "rogge". La prima rogga si forma in Comune di Camino al Tagliamento e precisamente a San Vito, attraverso Camino e prosegue verso Belgrado, la rogga Gorizzo si forma a Gorizzo e si unisce, nella zona di Gaurinico, a quella proveniente da Camino. Quindi da Gaurinico il fiume Varmo prosegue per Gradiscutta.

La "roggia di Bugnins", il più importante affluente del fiume Varmo, nasce tra Bugnins Nuovo e Bugnins Vecchio, scende verso Belgrado ovest ed in prossimità di Varmo si unisce alla "roggia di Belgrado" proveniente dalle abbondanti risorgive della località Semolinis, ed alla Tossina proveniente da Santa Marizza di Varmo.

Nella località denominata "Levata", situata in prossimità del bivio che porta a Santa Marizza, dalla "roggia di Belgrado" si stacca la rogga denominata "Tamaresca", la quale prosegue parallela al Varmo per circa due chilometri per poi confluire nel fiume Varmo al suo ingresso nella fascia golena del Tagliamento.

Vi sono altre rogge minori che contribuiscono all'ingrossamento del Varmo che si uniscono a Varmo mentre più a sud una parte dell'acqua di questo fiume viene incanalata e successivamente, in località Polanis, viene ripartita in due canali per fornire di acqua fresca le stagnanti acque dei canali dei terreni bonificati. I cosiddetti "bacini di bonifica".

Il fiume Varmo prosegue quindi fino a Madrisio dove confluisce le sue acque nel fiume Tagliamento. A sud di Varmo, la località denominata "Priorato" segna il limite inferiore delle risorgive.

sono acque ricche dal punto di vista fitico. In esse infatti troviamo il temolo, il lucido, trote, carpe, tinche, barbi, scardole, cavedani, anguille, qualche cefalo veniva pescato tra Madrisio e Varmo. Inoltre nei piccoli rigagnoli di risorgiva si trovavano i gamberi di fiume, i ghiozzi localmente chiamati "giavedons", e gli spinarelli "spinarof".

Il piano propone un'azione sinergica dei comuni del Medio Friuli per una pianificazione della manutenzione delle rogge e dei canali che caratterizzano il territorio.

DETERMINANTI

Gli obiettivi generali del Piano delle Strategie riguardano la definizione di contenuti che tengono conto dei seguenti punti:

- paesaggio urbano e sistemi ambientali esistenti
- vincoli geografici, archeologici e condizioni del suolo
- relazione con i siti protetti, quali SIC e ZPS
- ubicazione degli insediamenti commerciali esistenti
- viabilità esistente e previsioni di aumento del traffico
- riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico
- riduzione del consumo di risorse energetiche con promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili
- sviluppo socio-economico

In particolare il Piano in Comune di Varmo individua i seguenti obiettivi:

- recupero annessi alla Canclan-Fiorloper centro tipico e ricettività
- villà Ostuzzi-Perloredo, centro benessere e cura del corpo
- Varmo recupero funzionale di immobili per residenza e attività ricettive (albergo diffuso, residence)
- edilizia e pianificazione del territorio urbano a vocazione residenziale (in parte convenzionata) con attività commerciali e servizi al piano terra
- Canussio, realizzazione di fattoria didattica, agriturismo con aule e servizi per corsi, museo della ruralità del Medio Friuli; realizzazione di agriturismo o centro di ospitalità turistica
- attività ricettiva, centro di ospitalità turistica, show room prodotti tipici e promozione del territorio;
- Casenove recupero per centro studi ruralità Medio Friuli, sale convegni, aule per corsi, ricettività e ristorazione; priorato, completamento delle funzioni residenziali
- località Roveredo, edifici, fronte urbano, sistema chiesa, ex scuole, volume rurale a vocazione residenziale, ricettività, show room artigianato
- Romans edifici fronte urbano, sistema villa/roggia/chiesa a vocazione ricettiva con centro informazioni turistiche
- località Gradiscutta, recupero funzionale immobiliare per residenza e attività ricettive, realizzazione agriturismo, fattoria didattica con ipocentro, centro ristoro e servizi turismo equestre
- località Belgrado ex latteria, realizzazione ostello della gioventù
- località Santa Marizza, riordino funzionale isolato a vocazione residenziale

Tematiche di area vasta

- Fiume Tagliamento, realizzazione di un percorso naturalistico attrezzato che crei un collegamento Nord - Sud, accordi di programma con realtà esterne per sviluppare la vocazione turistica dei luoghi
- Madrisio Casenove, recupero per centro studi ruralità Medio Friuli, sale convegni, aule per corsi, ricettività e ristorazione
- la riorganizzazione degli agrosistemi attraverso la diversificazione culturale rispetto alle monoculture
- impianto di specie arboree e arbustive autoctone e ricostruzione dei boschi ripariali per il ripristino dei corridoi ecologici a delimitazione dei campi coltivati e lungo i corsi d'acqua al fine di interrompere la monotonia del paesaggio, contrastare l'inquinamento e il rumore, schermare insediamenti produttivi e favorire la creazione di un habitat adatto all'insediamento di specie animali. Inserimento di progetti pilota per la coltivazione e la lavorazione di piante medicinali e officinali
- implemento della filiera agro-forestale eco-compatibile: agricoltura biologica, vendita diretta produzione - consumatore attraverso la creazione di mercati, gruppi d'acquisto, punti vendita in azienda, km 0
- riqualificazione di rogge canali e torrenti
- valorizzazione delle attività connesse all'agricoltura: fattorie didattiche, agriturismo, miglioramento della viabilità campestre anche per la creazione di percorsi ciclo-pedonale turistico ricreativo
- realizzazione di punti panoramici attrezzati e valorizzazione delle aree di pregio ambientale tutelate
- eliminazione e restauro ambientale di fossati artificiali, drenaggi, arginate e discariche di materiali
- recupero muretti a secco per definire la proprietà
- valorizzazione siti tutelati che ne consentano l'equilibrio tra la funzione di fruizione e quella di salvaguardia naturalistica con percorsi guidati, segnaletica, aree di sosta puntuali, localizzazione di servizi

PRESSIONI

Le pressioni che potremo attenderci dalla realizzazione del piano sono individuabili nell'incremento di:

- aumento presenza umana indotta
- emissioni in atmosfera
- inquinamento luminoso
- inquinamento acustico
- scarichi
- rifiuti

Nel quadro sintotico sono individuate e riportate le pressioni specifiche potenzialmente attese dalla attuazione del piano

CATEGORIA DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
CONSUMI	- consumi energetici - consumi idrici	risorse energetiche acqua
EMISSIONI	EMISSIONI IN ATMOSFERA: da riscaldamento da traffico indotto RUMORE da traffico indotto da attività artigianali PRODUZIONE ACQUE REFLUE INQUINAMENTO LUMINOSO	acqua ambiente fitico salute umana ambiente biotico
INTERFERENZE	aumento rifiuti urbani	agro eco sistema

STATO

ARIA: non vi sono dati specifici per quanto riguarda il controllo della qualità dell'aria in Comune di Basiliano. non risultano essersi mai verificate emergenze relative alla qualità dell'aria. A livello regionale è in fase di approvazione il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria il cui obiettivo principale è il conseguimento sull'intero territorio regionale della prevenzione, del contenimento e del controllo del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti (particolato sottili e ossidi di azoto) nonché delle soglie di allarme dei livelli di ozono.

L'impegno delle amministrazioni locali sarà quello della riduzione di due gradi della temperatura media impostata internamente agli edifici (ove possibile) : per i valori delle temperature dell'aria nei diversi ambienti si fa riferimento alla legge 9 gennaio 1991, n.10 "norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia." e ai relativi decreti di attuazione).

Non vi sono impianti industriali soggetti ad AIA

ACQUA: Le pressioni antropiche sul corpo idrico, in particolare il Torrente Cormor, sono piuttosto importanti e costituite da scarichi urbani ed industriali, da banalizzazione dell'alveo e dalla presenza di colture intensive, tutti fattori che concorrono a ridurre drasticamente la funzionalità fluviale.

Dati dall'Arpa (2005) si ricava che nelle acque sotterranee ci sono stati superamenti delle concentrazioni massime ammissibili relativamente ai nitrati. La superficie comunale ricade in zona vulnerabile ai nitrati. Non vi sono dati validati recenti relativi alle acque superficiali e sotterranee.

SUOLO: Le problematiche legate all'uso del suolo per lo svolgimento di attività antropiche riguardano l'impermeabilizzazione del suolo, la contaminazione, la riduzione di fertilità dovuta all'errata gestione, in passato eccessive fertilizzazioni nell'agricoltura intensiva, la morfologia pianeggiante del territorio limita i problemi di erosione e frana.

Il Comune di Varmo in accordo con ARPA FVG promuove il controllo delle emissioni di Radon negli edifici pubblici.

AMBIENTE BIOTICO: Il contesto in esame è frutto di interventi di bonifica, di disboscamento e inasveamento delle acque che hanno portato alla trasformazione dell'assetto idrografico e paesaggistico. Dal punto di vista agricolo le colture principali sono il mais, la soia e la vite.

Tra gli animali presenti sono molti comuni rane e rospi. La fauna di terra è caratterizzata dalla presenza consistente di talpe e ricci. Tra i mammiferi è frequente la lepree e la donnola. L'avifauna è sia di passo che stanziale. In numero elevato si riscontrano popolazioni di Alcedidi, Anatridi, Accipitridi, Strididi e Turdidi. Nell'area del Tagliamento si distinguono:

Il greto attivo, ghiaia e vegetazione pionieristica, quasi esclusivamente erbacea. In grado di sopportare lo stress dovuto alle frequenti inondazioni.

banchi ghiaiosi e isole vegetate (salerti, in friulano salets) leggermente più elevati ad inondazione sporadica dove troviamo un ambiente magro. In cui compaiono prima arbusti, piroppi neri e salici bianchi.

spazi golena più estesi, dove le inondazioni avvengono solo in caso di piena eccezionale, si trova la vegetazione permanente composta anche da pioppi bianchi ed ontani neri. In questa fascia la vegetazione offre riparo a numerose specie di insetti ed uccelli.

PAESAGGIO: il paesaggio che circonda Varmo si presenta pianeggiante con i fondi coltivati che ne costituiscono la caratteristica principale. l'uniformità è raramente spezzata dalla presenza di filari e relitti di boschi planiziali. Nei pressi del Tagliamento invece il paesaggio cambia anche se anche qui vi sono molti coltivi. la vegetazione riparia è ricca e il fiume con il suo largo letto costituisce un elemento paesaggisticamente di elevato valore, così come gli altri contesti fluviali di questo ambito.

IMPATTI

Il Piano delle strategie del Medio Friuli non ha alcun effetto da un punto di vista normativo o prescrittivo, ma costituisce uno studio approfondito del territorio, delle aree urbane ed extra-urbane, dei sistemi locali e territoriali con un particolare approfondimento delle risorse naturali, storico-culturali ed ambientali del territorio, per individuare punti critici e potenzialità, al fine di indicare delle linee guida per la valorizzazione delle risorse locali e promuovere una programmazione dello sviluppo del Medio Friuli in un ottica sovracomunale fondata sulla sostenibilità ambientale.

Sulla base di queste considerazioni l'alterazione qualitativa è o quantitativa, diretta o indiretta, a breve e a lungo termine, permanente o temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa, del Piano sull'ambiente non è significativa.

Si riporta comunque un quadro generale di quelli che possono essere gli impatti potenziali attesi qualora le singole amministrazioni decidessero di adottare attraverso lo strumento urbanistico le proposte scaturite dal Piano.

L'attuazione del Piano in ogni caso non produrrà alcuna modificazione né diretta né indiretta sugli habitat, né a breve, né a lungo termine, non vi sarà perdita in termini di superficie, non vi sarà frammentazione, distruzione del territorio, né perturbazione nei confronti della fauna.

Quadro sintotico di Impatti potenziali attesi

CATEGORIA DI PRESSIONE	IMPATTI POTENZIALI ATTESI
CONSUMI	- consumi del suolo agricolo - naturale estremamente ridotto, in quanto il Piano punta al recupero dei volumi esistenti - Impermeabilizzazione del suolo limitata per quanto detto in merito alla riduzione di suolo - consumi energetici: è previsto un aumento causato dal recupero di edifici attualmente dismessi e dal maggior conseguente carico antropico
EMISSIONI	EMISSIONI IN ATMOSFERA: da riscaldamento da traffico indotto RUMORE da traffico indotto PRODUZIONE ACQUE REFLUE INQUINAMENTO LUMINOSO
INTERFERENZE	aumento rifiuti urbani
INGOMBRI	Impatti di carattere temporaneo legato ai volumi fuori terra delle opere edili

RISPOSTE

Il Piano delle strategie per lo sviluppo dell'area vasta del Medio Friuli propone una serie di azioni che costituiscono di per sé delle misure mitigatorie e compensatorie allo stato di fatto del territorio.

Come prescritto dall'art. 3 del D.Lgs. 152 / 2006, il principio dello sviluppo sostenibile si basa sulla considerazione che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

Nel rispetto di questo principio il Piano promuove il recupero del patrimonio edilizio dismesso con il recupero delle tipologie edilizie ed architettoniche tradizionali. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al risparmio energetico.

Sviluppare su tutto il territorio la rete fognaria.

Relativamente alle emissioni in atmosfera dovute al traffico veicolare si prospettano soluzioni quali il potenziamento dei mezzi pubblici, deviazione del traffico pesante, promozione dell'utilizzo di mezzi ad energia alternativa.

Potenziamento della vegetazione esistente lungo le strade e all'interno dell'abitato anche per la riduzione dell'inquinamento acustico.

Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili in particolare fotovoltaico e centrali biogas

Sarà posta particolare attenzione al ripristino di ex cave, delle discariche di inertii chiuse e non recuperate dal punto di vista ambientale, con l'eventuale presentazione alla regione di un piano che riguardi tutto il territorio del Medio Friuli al fine di poter accedere a finanziamenti in una azione associativa dei comuni.

Potenziamento della vegetazione partendo dai relitti di boschi planiziali presenti.

Al fine di contrastare la vulnerabilità ai nitrati di questo territorio è necessario promuovere una diversificazione delle colture ed un approccio meno intensivo dell'agricoltura. Sviluppare al massimo la filiera breve e i mercati a km 0.

Per quanto concerne il potenziale aumento dei rifiuti urbani il Comune di Varmo promuove una attenta politica in materia di raccolta differenziata

Fruizione ecosostenibile del Fiume Tagliamento.

Definizione di un crono programma che permetta di scaglionare gli interventi rispettando le esigenze stagionali

Prevedere piani di manutenzione per evitare la vanificazione degli interventi